

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL.EAT. In omaggio "Ita Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 283, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it **SIN**

**Il digitale all'epoca del Covid**  
**RETE A DOPPIO TAGLIO**

Nuovi bonus, come ottenerli. Boom di reati via web, come difendersi

Lunedì 30 novembre  
l'inserto di 8 pagine  
in omaggio con

**IL SECOLO XIX**

**RIAPRE PUNTA SANT'ANNA**  
**La Pro Recco dopo 10 anni**  
**ritrova la piscina del mito**

MANGINI VALLEBELLA / PAGINA 46

**INDICE**

|                  |           |
|------------------|-----------|
| Primo Piano      | Pagina 2  |
| Cronache         | Pagina 12 |
| Commenti         | Pagina 13 |
| Economia-Matrimo | Pagina 15 |
| Genova           | Pagina 21 |
| Programmi-Tv     | Pagina 37 |
| Xtra             | Pagina 38 |
| Sport            | Pagina 42 |

**I COMMERCianti: ORA POSSIAMO PENSARE A ORGANIZZARCI PER LE FESTE. LOMBARDIA, PIEMONTE E CALABRIA PASSANO DA ROSSO AD ARANCIONE**

## La Liguria torna zona gialla Da mezzanotte meno divieti

Di nuovo liberi gli spostamenti tra Comuni. Ristoranti e bar aperti fino alle 18. Toti: sacrifici premiati

La Liguria, un po' a sorpresa e in anticipo rispetto al previsto, torna a essere, da domani, zona gialla. Il che significa un allentamento significativo di alcuni divieti: in particolare, torna la libertà di spostamento tra i Comuni e riaprono i bar e i ristoranti fino alle 18. Postivi i commenti dei commercianti liguri: «Ora possiamo organizzarci per le feste». Torna zona gialla anche la Sicilia e migliora anche il colore di Lombardia, Piemonte e Calabria che da rosse diventano arancione.

SERVI/2 PAGINE 2-7

**ROLLI**



**IL DIRIGENTE DI ALISA**

Mario De Fazio

**Ansaldi: «Restare così fino a Natale? Possibile se attenti alle misure»**

«La Liguria può restare zona gialla fino a Natale. Ma dobbiamo rispettare tutti, sempre, le misure previste». Filippo Ansaldi, responsabile prevenzione di Alisa, spiega: «Il calo ora si vede bene». **L'ARTICOLO / PAGINA 5**

**IL COMMENTO**

MAURO BARBERIS

**I GRILLINI IN EUROPA ALLA DISPERATA RICERCA DI UNA CASA**

“Né destra né sinistra”: è su slogan come questi che il M5S ha costruito le proprie fortune politiche e anche, se posso dirlo, la sua (non-)identità come (non-)Partito. **L'ARTICOLO / PAGINA 13**

**SI DEL PROCURATORE COZZI**

### Corsi per rieducare gli uomini violenti Genova seguirà l'esempio di Milano

È una sorta di cartellino giallo contro le violenze sulle donne, un deterrente rivolto contro chi è stato denunciato. A Milano il sistema è stato sperimentato negli ultimi mesi e ha funzionato piuttosto bene. Ora dovrebbe essere adottato anche a Genova. A spiegare come funziona è il procuratore capo di Genova Cozzi. «Nel momento in cui il questore emette un ammonimento per tutelare le vittime, a chi è accusato di avere commesso violenze viene proposto l'inserimento in un percorso all'interno di un centro specializzato. È una scelta volontaria». Secondo i dati presentati a Milano, l'80 per cento di chi ha ricevuto l'ammonimento ha aderito ai corsi. E la reiterazione dei reati si è ridotta.

FAGANDINI / PAGINA 12



### Le favole lette da attrici e cantanti per i bimbi del Gaslini

Uno degli artisti che fa parte del "Dottor Sogni" gioca con un piccolo ricoverato del Gaslini **MORETTI CLEMENTI / PAGINA 38**

**ECONOMIA**

### Cdp rinvia l'offerta su Autostrade: dubbi sul prezzo

Francesco Spini

Nuovo rinvio in vista nella saga di Autostrade per l'Italia. Non sono previste proposte per la scadenza del 30 novembre posta da Atlantia per le offerte vincolanti sull'88% di Aspi in mano al gruppo Benetton. Sicuramente non si farà avanti Cassa depositi e prestiti, che vuole prendere altro tempo. A complicare il piano per il controllo pubblico di Autostrade ci sono diverse questioni. Una è legata al prezzo. Un'altra al clamore giudiziario per le ultime interazioni. Ma avrebbe creato nuove tensioni anche la designazione di Enrico Laghi alla presidenza della holding dei Benetton Edizione, avvenuta senza preavviso. **L'ARTICOLO / PAGINA 15**

### Carige, causa beffa al fondo Apollo costata 127 milioni

Gianluca Paolucci

Sembra proprio la storia di una causa beffa quella che vede come protagonisti Carige e il fondo Usa Apollo. In ballo, una maxi richiesta danni della banca genovese che prima chiede più di un miliardo ad Apollo e poi finisce invece per pagare allo stesso fondo 127 milioni. La ricostruzione di questa storia è molto complessa, è stata discussa nel corso dell'ultima udienza, tenuta il 7 ottobre scorso, presso la Corte d'appello di Genova. E continuerà ad essere discussa nella prossima udienza, prevista per il 22 settembre 2021. La causa era partita nel 2016. Resta da capire quando davvero sarà messa la parola fine a tutta la vicenda, che, proprio per la sua complessità, sembra in realtà ancora ricca di quesiti senza risposta. **L'ARTICOLO / PAGINA 17**

**BUONGIORNO**

È impressionante l'opinione che gli illuministi del Settecento avevano della massa. Feccia del popolo, diceva Voltaire. Canaglia, diceva Montesquieu. Ignoranti e brutali, secondo Burlamaqui, fatti per essere governati e non per governare. Diderot, il gigante dell'Encyclopédie, con la naturalezza con cui noi ordineremo una pizza, osservò che «il progresso delle idee è limitato, non raggiunge i suburbi, il popolo è troppo sciocco, la moltitudine è sempre ignorante e stupida... l'uomo del popolo è il più malvagio degli uomini, separarsi dal popolo e progredire sono la stessa cosa». E stiamo parlando dei filosofi su cui il popolo fondò la sommosa, la rivoluzione del 1789 e decapitazione del re nel 1793. È (anche) sul loro pensiero che ci si liberò dei tiranni, delle soperchierie perpetrate per diritto divino, ma

Una nazione di dèi **MATTIA FELTRI**

nessuno sembra avesse in mente la democrazia come la conosciamo oggi, nemmeno l'ormai mitologico Jean-Jacques Rousseau, il teorico della democrazia diretta. Rousseau parlava della «plebe abbruttita che ama il pane più della libertà», della «moltitudine ignorante e spregevole», e la democrazia era un sistema credibile soltanto «in una nazione di dèi». Le cose sono cambiate, per fortuna. Ora abbiamo il suffragio universale, ogni testa un voto, ma soprattutto la massa non è più né feccia né canaglia né stupida né malvagia. Anzi, oggi la massa è applaudita e gestisce la verità - magari masse contrapposte con verità contrapposte, ma issate sulle picche e portate avanti su rullo di tamburi e senza l'incomodo di un dubbio. E il progresso delle idee? Mah. Spiacerebbe dover dare ragione a Diderot. —

**AURUM** 1962  
OPERATORE PROFESSIONAL FINANZIARIO AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

**COMPRO**  
ORO e ARGENTO

**SEDE STORICA**

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI  
\*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R  
(a fianco cinema Odeon)

Lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

**AURUM** 1962  
OPERATORE PROFESSIONAL FINANZIARIO AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

**COMPRO**  
ORO e ARGENTO

**SEDE STORICA**

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI  
\*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R  
(a fianco cinema Odeon)

Lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

**Nannini: «Valorizzare la lingua italiana»**

«Bisogna assolutamente rivalutare e promuovere la lingua italiana, questo vuol dire che bisogna cantare in italiano, ed è importante perché la lingua italiana è da proteggere». Così Gianni Nannini al World Protection Forum™, nato da un'iniziativa di Kelony First Risk-Rating

Agency per diffondere un nuovo modo di fare impresa e di cultura. La strada da seguire, secondo Nannini, è quella francese, ovvero la legge Toubon: «Valorizzando la propria lingua» ha detto la cantante «oggi i francesi sono molto più attenti ai contenuti nella loro nazione». «Abbiamo una grande percentuale di musica italiana sui media, ma non è abbastanza» ha detto ancora.



**PIERO PELÙ** Il cantante, lo scorso anno in gara all'Ariston, racconta l'esperienza di giurato

# I dieci talenti di AmaSanremo

## «Ragazzi, mangiatevi quel palco»

**L'INTERVISTA**

Tiziana Leone

«**Q**uella che ci aspetta a Sanremo giovani sarà un'altra selezione molto dura, già scegliere questi dieci finalisti, durante AmaSanremo, non è stato semplice. Dipenderà molto della loro performance, dovranno essere pronti a affrontare lo stress della competizione, dovranno mangiarselo quel palco. A vent'anni devi essere un cannibale, un figlio di buona donna». Piero Pelù, giurato di AmaSanremo insieme a Morgan, Beatrice Venezi e Luca Barbarossa, sa bene che per i dieci finalisti in gara il 17 dicembre a Sanremo giovani, da cui usciranno vincitori solo sei, oltre ai due di Area Sanremo, ci sarà da combattere.



**PIERO PELÙ**  
CANTANTE

«Sono arrivati quasi mille brani di ottima qualità. Ho individuato un paio di autori: lasceranno il segno»

«Momento orribile per la musica. Molti lavoratori dello spettacolo si sono riciclati nel delivery»

«In qualcuno dei concorrenti ho ritrovato il Piero ventenne. Non faccio nomi, sarebbe scorretto»

paio di nomi che mi è dispiaciuto tantissimo non vedere in finale. Penso a Thomas Cheval, per esempio. Aveva un brano originalissimo, che purtroppo non è stato capito perché non ha cantato bene. Anche per Sissi mi è dispiaciuto molto».

**L'anno scorso era in gara a Sanremo, il prossimo che Festival sarà?**

«È chiaro che c'è una gran voglia di normalità, ma un momento così precario non l'abbiamo mai vissuto, né a livello collettivo né a livello personale. Si naviga a vista, dipenderà tutto dal nostro rispetto delle regole, non ci sono alternative. Mi auguro che non si voglia rinunciare a Sanremo, è una festa della musica e la interpreto come tale. Poi se si farà con tutto il pubblico, mezzo pubblico o zero pubblico non fa niente, ma bisogna farlo».

**Andare a Sanremo, in gara, è stato sicuramente un modo per cambiare ancora direzione alla sua carriera da Diablo...**

«È andata oltre le mie aspettative, la giuria democratica mi ha premiato, mentre la sala stampa mi ha penalizzato. Personalmente mi sono divertito come un matto. Non credevo di potermi divertire così

tanto, l'ho presa con la giusta leggerezza. Volevo festeggiare i miei quarant'anni dell'inizio ufficiale della mia storia in musica nel modo più completo possibile, poi però ci si è messo di mezzo il Covid. Non voglio neanche pensare a quante cose belle sono saltate. Per la musica è un momento orribile. Ci sono decine di migliaia di lavoratori dello spettacolo disperate, nella migliore delle ipotesi si sono riciclati a fare i fattorini del delivery».

**Ha visto in qualcuno di questi ragazzi di AmaSanremo, un giovane Pelù?**

**IL 17 NOVEMBRE**

**La serata speciale in diretta su Rai1**

Folcast e Davide Shorty hanno completato il cast della finale di Sanremo Giovani, la prima serata di Rai1, dal Teatro del Casinò di Sanremo il 17 dicembre, in cui saranno selezionati gli 8 artisti che entreranno a far parte della categoria Nuove Proposte. Il 17 dicembre saranno anche svelati i nomi dei Big in gara. Oltre ai due nominati, parteciperanno M.e.r.l.o.t., Wrongonyou, Greta Zuccoli, Le Larve, Gaudiano, Avincola e Hu.

«In un paio di casi sì: sia come scelta musicale che come attitudine, ho ritrovato lo spirito del Piero ventenne. Ma di nomi non posso farne, sarebbe scorretto».

**Era già stato in giuria a "The Voice", un'ulteriore occasione per uscire del suo seminato.**

«Ho rotto un tabù di sicuro. Poi accanto a me c'era Raffaella Carrà, l'amore fatto persona. È stata un'esperienza umana molto interessante, da cui sono venuti fuori bei nomi. Purtroppo, la casa discografica non ha supportato abbastanza i ragazzi, è stata una cosa che mi ha fatto ribollire il sangue, non si può sprepare un patrimonio musicale così. È stato purtroppo il neo più grosso di "The Voice"».

**Tornerebbe in gara a Sanremo?**

«Non lo so. L'anno scorso ho festeggiato i miei quarant'anni di carriera alla grande, con risultati veramente insperati. Poi la vita è lunga, ho vissuto i miei primi quarant'anni scoprendo ogni giorno qualcosa di nuovo, mi piacerebbe continuare almeno per i prossimi vent'anni con lo stesso spirito».



**Cloe Romagnoli**, protagonista di "Whatsanna". In alto a sinistra il cast della serie tv di DeaKids

stavo così male che piangevo tutte le sere. Ancora mi vengono i lucciconi se ci penso». Ad alleviare la solitudine, «fortunatamente ci sono i social: senza di loro saremmo tutti andati un po' fuori di testa. Tra noi amici passiamo anche 3-4 ore a parlarci. In video ovviamente, perché vedersi è importante. Su WhatsApp per lo più. Zoom lo usiamo per le lezioni, lo viviamo come scolastico, e quindi lo evitiamo».

La giornata scandita con precisione tra dad mattutina (quasi tempo pieno: dalle 9 alle 15) e il pomeriggio a studiare. Resta il tempo per allenarsi un po' (tutorial di ginnastica), vedere qualche serie in tv, postare su WhatsApp e Tik-Tok una canzone o un balletto («ma senza esagerare»). I

«Fare lezione online è così triste, mancano le battute o anche solo le chiacchiere tra amici»

film invece sono l'appuntamento corale e serale, mamma, papà e fratelli, tutti insieme appassionatamente.

Oltre a scuola e amici, quello che più le manca è proprio recitare. «È triste pensare a tutte le cose che potrei fare e non posso: lavorare, viaggiare, conoscere nuove persone. Una festa. Andare a ballare. E invece sono chiusa in casa con i miei fratelli (certe volte davvero insopportabili)». Cosa resterà di questi giorni? «Un ricordo triste. I social diventati una parte essenziale della vita. Ma per reazione anche una grande voglia di essere insieme, parlarci, guardarsi negli occhi. E alla fine, sì, stare meno attaccati a tablet e telefonini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

corso una pandemia».

Due fratelli più piccoli (uno va alle elementari, l'altro in prima media), loro - ci racconta - hanno vissuto in modo diverso la situazione. «Innanzitutto a scuola ci vanno ancora. Il più piccolo poi è contento quando sta in famiglia; il più grande invece è un patito del calcio e, più della mancanza degli amici, è stato questo a mandarlo in tilt». Quanto a lei, ha reagito (e ancora reagisce) con le lacrime. «A marzo

trice e illustratrice premio Andersen e consigliate a partire dai cinque anni, per continuare a far sognare i bambini dentro e fuori dall'ospedale: i fondi raccolti tramite l'audiolibro sosterranno infatti il progetto delle favole della buonanotte, raccontate al telefono dal Dottor Sogni ai bambini ricoverati, in un momento, quello serale, in cui la malinconia si fa sentire di più.

«Eravamo rientrati in qualche ospedale ma, per motivi di sicurezza, gli incontri si sono nuovamente interrotti» spiegano dalla fondazione. Reparti già isolati, ad esempio quello che accoglie i bambini immunodepressi, stanno vivendo in maniera ancora più netta il distacco con la realtà: «Gli operatori ci descrivono una situazione pesante, il personale ospedaliero è sotto stress e le attività di umanizzazione, che alleggeriscono

no il loro lavoro, sono ferme. Ci sarebbe ancora più bisogno di noi ma, purtroppo, non è possibile esserci fisicamente. Il nostro scopo è di creare un ponte tra l'ospedale e la vita fuori».

Venticinque favole come i 25 anni di attività che celebra la fondazione: «È nei momenti di difficoltà che i sogni vengono in aiuto. Ora che i bambini in ospedale sono ancora più soli, a causa della pandemia, c'è ancora più bisogno di ricorrere alla fantasia - afferma Emanuela Basso Petrino, consigliera delegata di Theodora onlus - Come farlo senza entrare in ospedale? Grazie al potere della voce e delle fiabe. L'audiolibro è nato con il desiderio di aiutare i bambini in ospedale a continuare a coltivare i loro sogni, perché un bambino con un sogno ha più forza per affrontare la malattia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA